

**Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 27 bis Tab. B del D.P.R.
642/1972**

Repertorio numero 31138/15379

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE E ATTO DEI FONDATORI ISTITUZIONALI DI
MODIFICA DELLO STATUTO
REPUBBLICA ITALIANA**

registrato a Milano D.P.I.

il 4 maggio 2023

al n. 32738 s. 1T

con euro 200,00

Il giorno ventotto del mese di aprile duemilaventitre

28 aprile 2023

In Milano, nel mio studio in via Manzoni n. 12, alle ore 12.45 dodici e quarantacinque.

Avanti a me **Monica De Paoli**, notaio in Milano, iscritto al Collegio Notarile di Milano,

sono comparsi

Nicola Zeni, nato a Busto Arsizio il 2 luglio 1971, domiciliato per la carica presso la sede della Fondazione e **Alessia Fugazzola**, nata a Busto Arsizio il 4 ottobre 1972, domiciliata per la carica presso la sede della Fondazione, della cui identità personale io notaio sono certo.

Detti Componenti dichiarano di intervenire in proprio quali Fondatori Istituzionali e nella loro qualità rispettivamente di Presidente e di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della

“FONDAZIONE ITALIANA DIABETE ONLUS”

con sede in Milano, piazza Ospedale Maggiore n. 3 presso l'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, codice fiscale 97534830159, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Regione Lombardia al numero 1117 e all'Anagrafe Unica delle ONLUS (di seguito la “Fondazione”).

Il Presidente Nicola Zeni, mi chiede di redigere il verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione convocata mediante avviso di convocazione inviato il giorno 19 aprile 2023 a tutti gli aventi diritto mediante messaggio di posta elettronica in conformità a quanto disposto dall'articolo 9 dello statuto, per questo giorno, luogo e ora per discutere e deliberare sul seguente:

“Ordine del Giorno

- *approvazione del bilancio al 31-12-2022;*
- *iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore: delibere inerenti e conseguenti;*
- *nomina Consiglio di amministrazione;*
- *nomina organo di controllo.”*

Io aderisco alla richiesta e do atto di quanto segue:

Assume la presidenza della riunione, ai sensi dell'articolo 10 dello statuto, il Componente.

Il Presidente constata e dichiara:

- che – oltre ad esso presidente – è presente il Vice Presidente Alessia Fugazzola ed è collegato in videoconferenza il consigliere Cesare Crosta, come consentito dall'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, avendo giustificato la propria assenza il Consigliere Edoardo Ghirardi;
- che il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito e atto a deliberare, ai sensi dell'art. 9 dello statuto.

Il Presidente, passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno

illustra il bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 dal quale si evince che il patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2022 era pari a euro 351.915,00.

Al termine dell'esposizione, il Presidente constata che, con voto palese, il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

delibera

1. di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 che si allega al presente atto sotto la lettera "A";

Il Presidente, con il consenso degli intervenuti passa alla trattazione congiunta del secondo, terzo e quarto punto all'ordine del giorno in quanto strettamente connessi tra loro ed espone le ragioni che rendono opportuno per la Fondazione assumere la qualifica Ente del Terzo Settore ai sensi del D. Lgs. 117/2017 ("**Codice del Terzo Settore**" o "**CTS**").

L'assunzione di tale qualifica, che si ottiene con l'iscrizione della stessa nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore ("**RUNTS**"), richiede preliminarmente l'adozione di uno statuto conforme ai requisiti richiesti dal Codice del Terzo Settore.

Al riguardo il Presidente precisa che ai sensi dell'art. 18 dello statuto la modifica del medesimo statuto compete ai Fondatori Istituzionali. Gli attuali Fondatori Istituzionali sono i Comparenti Nicola Zeni e Alessia Fugazzola, in quanto l'Ospedale Niguarda Ca' Granda (ora "ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda,") in persona del proprio rappresentante legale pro tempore con messaggio di posta elettronica certificata trasmesso in data 20 aprile 2023 ha rinunciato alla qualifica di Fondatore Istituzionale della Fondazione e, di conseguenza, a tutti i poteri e diritti ad esso riservati dal vigente statuto della Fondazione, autorizzando, per quanto occorrer possa, gli altri Fondatori Istituzionali a modificare lo statuto eliminando ogni riferimento all'Ospedale Niguarda.

In ragione di quanto sopra i Fondatori Istituzionali Nicola Zeni e Alessia Fugazzola, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, presentano il nuovo testo di statuto che sostituisce il precedente e che recepisce le clausole richieste dal Codice del Terzo Settore tra le quali in particolare: l'obbligo dell'utilizzo della locuzione "Ente del Terzo Settore" nella denominazione; il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento in via principale o esclusiva di attività di interesse generale; la possibilità di svolgere in via secondaria e strumentale attività diverse da quelle di interesse generale ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 117/2017; la possibilità di avvalersi di volontari con il rinvio alla relativa disciplina; l'obbligo di nominare l'Organo di Controllo; l'obbligo di nominare il revisore al superamento dei limiti di cui all'art. 31 del Codice del Terzo Settore; l'obbligo di redigere il bilancio sociale al superamento dei limiti di cui all'art. 14 del Codice del Terzo Settore; la riformulazione della clausola devolutiva del patrimonio in caso di scioglimento.

Inoltre – anche al fine di recepire la rinuncia al ruolo di Fondatore Istituzionale dell'Ospedale Niguarda – nel nuovo testo di statuto sono state modificate le regole di *governance* ed è stata modificata la sede legale che viene trasferita a Legnano, via XXIX Maggio n. 15, dove si trova già la sede operativa della Fondazione. Nello statuto verrà indicato solo il comune di Legnano al fine di consentire in futuro al Consiglio di Amministrazione della Fondazione di modificare l'indirizzo, all'interno del medesimo comune, senza modificare lo

statuto.

Con riferimento alla governance della Fondazione il Presidente riferisce che in data 18 aprile 2023 sono pervenute le dimissioni degli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione con efficacia dal termine della presente riunione e si rende, pertanto, necessario nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 6 del nuovo statuto, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è composto dai Fondatori Nicola Zeni ed Alessia Fugazzola, quali membri a vita e dagli eventuali componenti da essi designati fino ad un numero massimo complessivo di cinque. Il Presidente riferisce che sono stati individuati dai Fondatori, ai sensi della disposizione richiamata, quali ulteriori componenti del Consiglio di Amministrazione, Ludovico Zeni e Lucrezia Zeni.

Il Presidente prosegue precisando che le fondazioni ETS, ai sensi dell'art. 30 del Codice del Terzo Settore, sono tenute, a nominare un organo di controllo mentre sono tenute a incaricare un revisore legale o una società di revisione solo al superamento – per due anni consecutivi - di almeno due dei limiti previsti nell'art. 31 del D.Lgs. 117/2017.

La Fondazione non avendo superato i limiti di cui all'art. 31 richiamato non è tenuta ad incaricare un revisore legale ma ai sensi dell'art. 30 richiamato deve nominare un organo di controllo. A tal fine ai sensi dell'art. 11 del nuovo statuto propone di nominare la dott.ssa Elisa Mariotti, nata a Cremona il 6 ottobre 1981, domiciliata in Cremona via Del Sale n. 46, codice fiscale MRT LSE 81R46 D150C, iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 166875, con decreto ministeriale del 4 luglio 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.55 del 17 luglio 2012

Il Presidente precisa inoltre che con l'iscrizione nel RUNTS la Fondazione manterrà la personalità giuridica ma si sospenderà l'efficacia dell'iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano.

L'art. 22 del D.Lgs. 117/2017, che disciplina l'iscrizione nel RUNTS degli enti con personalità giuridica, richiede che le Fondazioni dispongano di un patrimonio minimo di euro 30.000,00 e a tal fine è stato dato incarico alla dott.ssa Elisa Mariotti, di redigere una relazione di stima alla data del 31 dicembre 2022. Da tale relazione, asseverata con verbale del 26 aprile 2023, n. 21780 di repertorio del notaio Giovanni Corioni si evince che la Fondazione disponeva di un patrimonio netto al 31 dicembre 2022 pari a euro 351.000,00 e pertanto superiore al minimo richiesto dall'art. 22 richiamato.

Al termine dell'esposizione, il Presidente constata che, con voto palese, il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

delibera

2. di voler assumere la qualifica di Ente del Terzo Settore ai sensi del D.Lgs 117/2017, adottando la denominazione di **“Fondazione Italiana Diabete ETS”** per brevità anche **“FID ETS”**;
3. di recepire e, per quanto occorrer possa, approvare il nuovo testo di statuto approvato dai Fondatori Istituzionali, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, che si allega al presente atto sotto la lettera **“B”**, che recepisce la rinuncia dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda al ruolo di Fondatore Istituzionale nonché il trasferimento della sede della Fondazione da Milano, piazza Ospedale Maggiore n. 3 presso l'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda a **Legnano via XXIX Maggio n. 15**;
4. di voler procedere, di conseguenza, **all'iscrizione della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore** nella sezione di cui all'art. 46, lett.

g) del D.Lgs. 117/2017 e tal fine precisando che la Fondazione è un ente non commerciale che svolge le attività di cui all'art. 5, lettere a), b), c), d) h), u) e w), del D.Lgs 117/2017;

5. di voler mantenere la personalità giuridica ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 117/2017, allegando a tal fine sotto la lettera "C" **la relazione di stima** redatta dalla dott.ssa Elisa Mariotti, nata a Cremona il 6 ottobre 1981, domiciliata in Cremona via Del Sale n. 46, codice fiscale MRT LSE 81R46 D150C, iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 166875, con decreto ministeriale del 4 luglio 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.55 del 17 luglio 2012, asseverata con verbale del 26 aprile 2023, n. 21780 di repertorio del notaio Giovanni Corioni da cui si evince che la Fondazione disponeva di un patrimonio netto al 31 dicembre 2022 pari a euro 351.000,00 e pertanto superiore al minimo richiesto dall'art. 22 richiamato;

6. di prendere atto delle dimissioni degli attuali consiglieri con efficacia dal termine dell'odierna riunione e che il nuovo Consiglio di Amministrazione sarà composto da:

Nicola Zeni, nato a Busto Arsizio il 2 luglio 1971, domiciliato per la carica presso la sede della Fondazione. codice fiscale ZNE NCL 71L02 B300G, **Presidente e legale rappresentante**, membro a vita;

Alessia Fugazzola, nata a Busto Arsizio il 4 ottobre 1972, domiciliata per la carica presso la sede della Fondazione, codice fiscale FGZ LSS 72R44 B300C, cittadina italiana, **Vice Presidente**, membro a vita;

Lucrezia Zeni, nata a Voghera il 13 ottobre 2000, domiciliata per la carica presso la sede della Fondazione, codice fiscale ZNE LRZ 00R53 M109N, cittadina italiana, **Consigliere**, che resterà in carica per tre esercizi e, quindi, sino alla riunione convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2025;

Ludovico Zeni, nato a Voghera il 14 giugno 2002, domiciliato per la carica presso la sede della Fondazione, codice fiscale ZNE LVC 02H14 M109B, **Consigliere**, che resterà in carica per tre esercizi e, quindi, sino alla riunione convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2025;

7. di nominare quale Organo di Controllo la dott.ssa **Elisa Mariotti**, nata a Cremona il 6 ottobre 1981, domiciliata in Cremona via Del Sale n. 46, codice fiscale MRT LSE 81R46 D150C, iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 166875, con decreto ministeriale del 4 luglio 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.55 del 17 luglio 2012, che resterà in carica per tre esercizi e, quindi, sino alla riunione convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2025;

8. di conferire al Presidente tutti i più ampi poteri per dare attuazione alle deliberazioni, come sopra assunte, autorizzandolo ad adempiere ad ogni formalità presso i competenti uffici ed enti, in particolare ai fini dell'iscrizione della Fondazione nel RUNTS ai sensi dell'articolo 22 del D.Lgs. 117/2017, ivi compreso quello di accettare e introdurre nelle assunte deliberazioni le eventuali modificazioni, soppressioni od aggiunte che fossero richieste dalle competenti autorità.

Esaurita la trattazione dei punti all'ordine del giorno, e nessuno domandando la parola, il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 13.10 tredici e dieci.

Il presente atto verrà depositato nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore dal notaio che lo ha ricevuto.

Io notaio ho ricevuto questo atto, da me letto ai Comparenti, unitamente all'allegato statuto, che lo approvano e con me notaio lo sottoscrivono unitamente agli allegati, avendomi dispensato dalla lettura degli allegati "A" e "C", alle ore 13.10 tredici e dieci.

Consta di tre fogli dattiloscritti da persona di mia fiducia e completati da me e da persona di mia fiducia per quattro intere facciate e fin qui della presente.

F.to: Nicola Zeni

Alessia Fugazzola

Monica De Paoli

FONDAZ. ITALIANA DIABETE ONLUS

FONDAZ. ITALIANA DIABETE ONLUS

Codice Fiscale 97534830159

Iscrizione Runtis

Sede in PIAZZA OSPEDALE MAGGIORE 3 - 20121 MILANO (MI)

Stato patrimoniale e Rendiconto gestionale al 31/12/2022

Stato patrimoniale attivo

31/12/2022

31/12/2021

A) Quote associative o apporti ancora dovuti

B) Immobilizzazioni

I. Immateriali

- 1) Costi di impianto e di ampliamento
- 2) Costi di sviluppo
- 3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
- 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
- 5) Avviamento
- 6) Immobilizzazioni in corso e acconti
- 7) Altre ...

Totale

II. Materiali

- 1) Terreni e fabbricati
- 2) Impianti e macchinari
- 3) Attrezzature
- 4) Altri beni
- 5) Immobilizzazioni in corso e acconti

Totale

III. Finanziarie

- 1) Partecipazioni in:
 - a) imprese controllate
 - b) imprese collegate
 - c) altre imprese

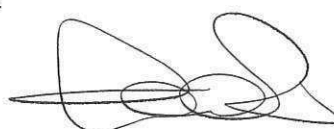
2) Crediti

- a) Verso imprese controllate
 - entro l'esercizio successivo
 - oltre l'esercizio successivo

- b) Verso imprese collegate
 - entro l'esercizio successivo
 - oltre l'esercizio successivo

- c) Verso altri enti del Terzo Settore
 - entro l'esercizio successivo
 - oltre l'esercizio successivo

- d) Verso altri
 - entro l'esercizio successivo
 - oltre l'esercizio successivo





3) Altri titoli		
Totale		
Totale immobilizzazioni	401	516
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
Totale		
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso utenti e clienti		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
2) Verso associati e fondatori		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
3) Verso enti pubblici		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
4) Verso soggetti privati per contributi		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
5) Verso enti della stessa rete associativa		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
6) Verso altri enti del Terzo Settore		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
7) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
8) Verso imprese collegate		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
9) Per crediti tributari		
- entro l'esercizio successivo	145	
- oltre l'esercizio successivo	10	
	155	
10) Da 5 per mille		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
11) Per imposte anticipate		

12) Verso altri		
- entro l'esercizio successivo	55	212
- oltre l'esercizio successivo		
	55	212
Totale	210	212
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Altri titoli		
Totale		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	354.229	326.401
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	2.691	5.982
	356.920	332.383
Totale attivo circolante	357.130	332.595
D) Ratei e risconti		
Totale attivo	357.531	333.111
Stato patrimoniale passivo	31/12/2022	31/12/2021
A) Patrimonio netto		
<i>I. Fondo di dotazione dell'ente</i>	180.000	180.000
<i>II. Patrimonio vincolato</i>		
Riserve statutarie		
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		
Riserve vincolate destinate da terzi		
<i>III. Patrimonio libero</i>		
Riserve di utili o avanzi di gestione	150.265	323.812
Altre riserve	(2)	
	150.263	323.812
<i>IV. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</i>	21.652	(173.547)
Totale	351.915	330.265
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Altri		
Totale		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.594	1.280
D) Debiti		
1) Verso banche		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		

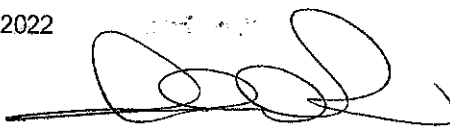
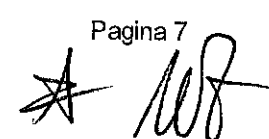
2) Verso altri finanziatori		
- entro l'esercizio successivo		1.566
- oltre l'esercizio successivo		
		1.566
3) Verso associati e fondatori per finanziamenti		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
4) Verso enti della stessa rete associativa		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
5) Per erogazioni liberali condizionate		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
6) Acconti		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
7) Verso fornitori		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
8) Verso imprese controllate e collegate		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
9) Tributari		
- entro l'esercizio successivo	166	
- oltre l'esercizio successivo		
	166	
10) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro l'esercizio successivo	1.625	
- oltre l'esercizio successivo		
	1.625	
11) Verso dipendenti e collaboratori		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
12) Altri debiti		
- entro l'esercizio successivo		
- oltre l'esercizio successivo		
Totale	1.791	1.566
E) Ratei e risconti	1.231	
Totale passivo	357.531	333.111

Rendiconto gestionale

A) Costi e oneri da attività di interesse generale	31/12/2022	31/12/2021	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	31/12/2022	31/12/2021
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	690	1.464	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Servizi	54.888	51.274	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	48.212	23.928	4) Erogazioni liberali		
5) Ammortamenti	115	57	5) Proventi del 5 per mille		
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali			6) Contributi da soggetti privati		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
7) Oneri diversi di gestione	163.533	322.254	8) Contributi da enti pubblici		
8) Rimanenze iniziali			9) Proventi da contratti con enti pubblici		
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali			10) Altri ricavi, rendite e proventi	3	20
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali			11) Rimanenze finali		
Totale	267.438	398.977	Totale	3	20
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	(267.435)	(398.957)
B) Costi e oneri da attività diverse	31/12/2022	31/12/2021	B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	31/12/2022	31/12/2021
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali			6) Altri ricavi, rendite e proventi		

6) Accantonamenti per rischi e oneri			7) Rimanenze finali		
7) Oneri diversi di gestione					
8) Rimanenze iniziali					
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse(+/-)		
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	31/12/2022	31/12/2021	C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	31/12/2022	31/12/2021
1) Oneri per raccolte fondi abituali	21.226	61.907	1) Proventi da raccolte fondi abituali	300.549	287.317
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	2.103		2) Proventi da raccolte fondi occasionali	15.345	
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale	23.329	61.907	Totale	315.894	287.317
			Avanzo/disavanzo da attività di raccolta fondi (+/-)	292.565	225.410
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	31/12/2022	31/12/2021	D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	31/12/2022	31/12/2021
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari	13	
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi e oneri			5) Altri proventi		
6) Altri oneri					
Totale			Totale	13	
			Avanzo/disavanzo da attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	13	
E) Costi e oneri di supporto generale	31/12/2022	31/12/2021	E) Proventi di supporto generale	31/12/2022	31/12/2021
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi	1.407		2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali					
6) Accantonamenti per rischi e oneri					
7) Altri oneri	2.084				
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					

9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					
Totale	3.491		Totale		
Totale oneri e costi	294.258	460.884	Totale proventi e oneri	315.910	287.337
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	21.652	(173.547)
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	21.652	(173.547)
Costi figurativi	31/12/2022	31/12/2021	Proventi figurativi	31/12/2022	31/12/2021
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale			Totale		

FONDAZIONE ITALIANA DIABETE ONLUS

Sede in PIAZZA OSPEDALE MAGGIORE 3 - 20121 MILANO (MI) Fondo di dotazione euro 180.000

Onlus iscritta all'anagrafe unica delle Onlus

Relazione di missione al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022**Relazione di missione, parte generale****Informazioni generali sull'ente**

La Fondazione Italiana Diabete ("FID") è una Fondazione autonoma e indipendente, costituita nel 2009 con lo scopo-obiettivo principale di sostenere la ricerca di una cura definitiva al diabete di tipo 1, la forma autoimmune della malattia, che nella metà dei casi esordisce da bambini o adolescenti.

Missione perseguita e attività di interesse generale

La Fondazione si propone esclusivamente il perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori indicati all'art. 10 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 460 del 1997 ed in particolare nei seguenti settori contemplati da detta norma:

- assistenza sociale e socio-sanitaria di cui punto 1),
- assistenza sanitaria di cui punto 2),
- beneficenza di cui al punto 3),
- tutela dei diritti civili di cui al punto 10),
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale di cui punto 11), come identificata dal D.P.R. 20 marzo 2003, n. 135.

La Fondazione svolge l'attività di ricerca scientifica in collegamento con università, enti di ricerca e altre fondazioni che la svolgono direttamente.

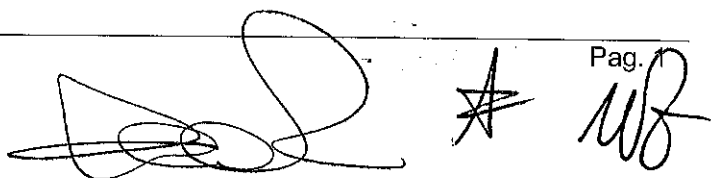
E' escluso qualsiasi scopo di lucro, nonché lo svolgimento di attività diverse da quelle previste nel presente statuto, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse, ai sensi dell'art. 10, comma 5, del D.Lgs. 460 del 1997 e successive modifiche ed integrazioni.

FID da oltre 10 anni raccoglie fondi in maniera autonoma e – rimanendo completamente indipendente da aziende farmaceutiche, istituzioni e società scientifiche – li distribuisce, su base competitiva, ai migliori ricercatori, istituti di ricerca e università, impegnati nel trovare una cura definitiva al diabete di tipo 1.

In poco più che un decennio sono stati raccolti e destinati alla ricerca oltre un milione di Euro ad istituti quali il Diabetes Research Institute dell'IRCCS San Raffaele di Milano, l'IRCCS Ospedale Bambino Gesù di Roma, l'Ospedale di Niguarda di Milano, l'IRCCS Casa del Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, il Prince of Wales Hospital di Sidney.

Qualunque ricercatore può sottoporre alla richiesta di finanziamento il suo studio, attraverso il sito della Fondazione, purché sia inerente la ricerca di una cura definitiva successiva o preventiva al diabete di tipo 1.

Tutti gli studi vengono valutati da un comitato scientifico internazionale composto dai maggiori esperti del campo.



Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

Fondazione Italiana Diabete perfezionerà la propria iscrizione al RUNTS successivamente all'approvazione del presente Bilancio, nel corso del 2023.

Sedi e attività svolte

L'attività viene svolta presso gli uffici messi a disposizione gratuitamente dai Fondatori Nicola Zeni e Alessia Fugazzola in Legnano, Via XXIX maggio 15. Nessuna attività viene svolta presso la sede legale che per tale motivo verrà modificata in seno alle modifiche statutarie necessarie per la trasformazione in Ente del Terzo Settore e la conseguente iscrizione al RUNTS prevista per il primo semestre del 2023.

Nel corso del 2022 sono state svolte numerose attività sia nell'ambito della raccolta fondi, sia nel finanziamento di progetti di ricerca, sia in ambito istituzionale.

Si segnalano di seguito le principali iniziative:

- Attività di sostegno alla ricerca:
 - o Attività di vaglio e analisi di progetti di ricerca da parte del Comitato Scientifico
 - o Unravelling T1D-endotypes: the Paediatric Autoimmunity and Diabetes (PAD) study
 - o Non-viral vector-based generation of CAR Treg cells for T1D therapy
- Attività di prevenzione:
 - o Centro di Screening e Prevenzione FID-Innodia presso l'Ospedale San Raffaele di Milano
- Attività di formazione, informazione e awarness
 - o Diabethon
 - o Domeniche della Ricerca
 - o Informazione continua sui Social Media
 - o Eventi online
- Attività di raccolta
 - o 5x1000
 - o Eventi sportivi: istituzione dei "Team FID"
 - o Banchetti nelle principali città italiane in occasione della Giornata Mondiale del Diabete
- Attività con volontari
 - o "Insieme per l'Ucraina": raccolta fondi per l'acquisto di insulina e altri materiali a scopi terapeutici in occasione dello scoppio della guerra in Ucraina – in collaborazione con Croce Rossa Italiana – Fondazione Francesca Rava NPH Italia e Protezione Civile.
- Attività istituzionale
 - o Evento presso il Parlamento della Repubblica in occasione della Giornata Mondiale del Diabete
 - o Ottenimento di un emendamento alla Manovra di Bilancio 2023 per l'inserimento di uno screening nazionale su diabete di tipo 1 e celiachia

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Non sussistono associati.

Non viene svolta alcuna attività in favore dei Fondatori.

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

Data la natura giuridica della Fondazione, non esistono Associati. Tuttavia, sono state avviate numerose attività con Volontari, regolarmente iscritti nel Registro dei Volontari e assicurati in base alle vigenti normative.

Altre informazioni

Nel corso del 2023 prenderà il via un importante progetto di screening della popolazione in collaborazione con l'Ospedale San Raffaele di Milano, con la Protezione Civile – Gruppo di Cerro Maggiore, San Vittore Olona e Rescaldina e con il supporto del Rotary Club “Castellanza”. Il progetto sarà interamente finanziato da FID e porrà le basi per l'esecuzione di uno screening su diabete di tipo 1 e celiachia sull'intero territorio nazionale.

Sempre nel corso del 2023 la Fondazione Italiana Diabete modificherà il proprio Statuto per divenire un Ente del Terzo Settore ed iscriversi al Registro Unico nazionale del Terzo Settore.

Illustrazione delle poste di bilancio

Il presente bilancio è redatto in base alle disposizioni contenute nell'art. 13, comma 1 e 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (c.d. “Codice del Terzo Settore”).

Ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore, il presente bilancio è formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

Come previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020 e ribadito dal principio contabile OIC 35, emanato a febbraio 2022, la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore.

Il bilancio in commento, pertanto, osserva le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC, ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35, come risulta dalla presente relazione di missione, redatta secondo quanto previsto dal decreto ministeriale già menzionato, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

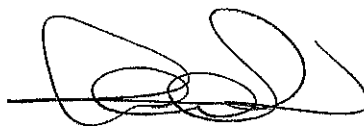
I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

La relazione di missione presenta le informazioni delle voci dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio e illustra l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che



dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Correzione di errori rilevanti

CORREZIONE DI ERRORI CONTABILI

L'organo amministrativo ha verificato l'emersione di alcuni errori contabili avvenuti in esercizi precedenti, sicuramente antecedenti all'esercizio 2021. Si tratta della rilevazione contabile di alcuni crediti. A norma del Principio Contabile OIC 29 si è provveduto ad imputare tale perdita direttamente al Patrimonio Netto dell'Ente rettificando altresì i saldi di apertura dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. I costi di sviluppo sono ammortizzati sistematicamente secondo la loro vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, essi sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Ai fini della determinazione del valore d'uso si applica l'approccio semplificato dell'OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali" per determinare le perdite durevoli di valore.

Le eventuali svalutazioni sono rilevate in un'apposita voce denominata "svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali" aggiunta nell'apposita area del rendiconto gestionale in base a quanto disposto dal decreto ministeriale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Tipo Bene	% Ammortamento
Fabbricati	{ }%
Impianti e macchinari	{ }%
Attrezzature	{ }%
Altri beni	20 %

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Ai fini della determinazione del valore d'uso si applica l'approccio semplificato dell'OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali" per determinare le perdite durevoli di valore.

Le eventuali svalutazioni sono rilevate in un'apposita voce denominata "svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali" aggiunta nell'apposita area del rendiconto gestionale in base a quanto disposto dal decreto ministeriale.

Le immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nei processi dell'ente.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando nel rendiconto gestionale i canoni corrisposti secondo il principio di competenza.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate nel rendiconto gestionale secondo il criterio di competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del rendiconto gestionale, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria (leasing).

Crediti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta {Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine}. Pertanto i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita di durevole I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

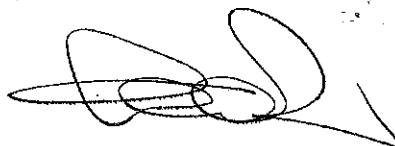
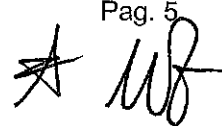
Debiti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato

l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Transazioni non sinallagmatiche

Le transazioni non sinallagmatiche, ossia le transazioni per le quali non è prevista una controprestazione (es. erogazioni liberali in natura), danno luogo all'iscrizione nello stato patrimoniale di attività rilevate al *fair value* alla data di acquisizione.

In contropartita all'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività sono rilevati dei proventi nel rendiconto gestionale.

Determinazione del fair value

L'iscrizione delle attività al *fair value* avviene quando lo stesso è attendibilmente stimabile.

Qualora il *fair value* non sia attendibilmente stimabile, l'ente ne dà conto nella relazione di missione.

I beni acquistati ad un valore simbolico rispetto al loro reale valore di mercato sono contabilizzati secondo le previsioni per le transazioni non sinallagmatiche.

I beni di magazzino ricevuti gratuitamente nel corso dell'anno possono essere rilevati al loro *fair value* al termine dell'esercizio anziché al loro *fair value* al momento dell'iscrizione in bilancio.

Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio sono contabilizzati secondo le previsioni di cui al paragrafo 25 del principio contabile OIC 35.

Quote associative e apporti da soci fondatori

Le quote associative o apporti ancora dovuti sono gli importi esigibili da parte dell'ente nei confronti di associati o fondatori a fronte di quote associative o apporti dei soci fondatori che danno titolo ad un credito rilevato nella voce A) "quote associative o apporti ancora dovuti".

Le quote associative e gli apporti da soci fondatori ricevuti nel corso dell'esercizio sono iscritti in contropartita al:

- a) Patrimonio netto nella voce AI "Fondo dotazione dell'ente" se le quote o gli apporti sono relativi alla dotazione iniziale dell'ente
- b) Rendiconto gestionale nella voce A1) "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" negli altri casi, a meno che dalle evidenze disponibili è desumibile che la natura della transazione è il rafforzamento patrimoniale dell'ente (es. apporti per ricapitalizzazione).

I "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" sono rilevati nel rendiconto gestionale nell'esercizio in cui sono ricevuti o dovuti.

Riserve vincolate e debiti per erogazioni liberali condizionate

Qualora l'organo amministrativo dell'ente decida di vincolare le risorse ricevute a progetti specifici l'ente rileva l'accantonamento nella voce aggiunta del rendiconto gestionale A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" (oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future) in contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato AII 2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali".

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce aggiunta del rendiconto gestionale A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" (oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non

sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'ente (es. vita utile del bene).

Qualora il vincolo sia apposto da un donatore, l'ente rileva le attività in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato AII 3) "Riserve vincolate destinate da terzi" e rilascia la riserva in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale.

Qualora un donatore imponga una condizione, in cui è indicato un evento futuro e incerto la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa, l'ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) "debiti per le erogazioni liberali condizionate" nel passivo dello stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote / dell'istituzione della nuova imposta intervenute nel corso dell'esercizio.

Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi

I costi e oneri/ricavi, rendite e proventi sono classificati nel rendiconto gestionale per natura secondo l'attività cui si riferiscono:

- a) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale definiti dal decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali";
- b) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse definiti da decreto ministeriale come

“componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all’art. 6 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.”

c) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolte fondi definiti dal decreto ministeriale come “i componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte fondi occasionali e non occasionali di cui all’art. 7 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni.”;

d) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali definiti da decreto ministeriale come “i componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell’art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell’area A del rendiconto gestionale”;

e) Costi e oneri e proventi da attività di supporto generale sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree.

I proventi sono altresì classificati nel rendiconto gestionale nella voce più appropriata (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi ecc.).

Costi e proventi figurativi

I costi e proventi figurativi da attività di interesse generale sono presentati separatamente dai costi e proventi figurativi da attività diverse. Il decreto ministeriale prevede che i costi e i proventi figurativi sono “quei componenti economici di competenza dell’esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell’ente” e che “quanto esposto nel presente prospetto non deve essere già stato inserito nel rendiconto gestionale”.

Nei costi e proventi figurativi rientrano tra l’altro:

- a) i costi e proventi figurativi relativi ai volontari iscritti nel registro di cui all’art. 17, comma 1, del Codice del Terzo Settore;
- b) quelli relativi ai volontari occasionali e
- c) quelli relativi all’erogazione/ricezione gratuita di servizi (ad es. il comodato d’uso).

I costi e proventi figurativi, opportunamente documentati, sono rilevati in calce al rendiconto gestionale al *fair value* della prestazione ricevuta o eseguita se attendibilmente stimabile. Nel determinare il valore:

- a) del costo figurativo del volontario si fa riferimento alla «retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dei contratti collettivi di cui all’art. 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n°81» così come previsto dal decreto ministeriale»;
- b) dei proventi figurativi, è possibile fare riferimento ai relativi costi figurativi quando lo stesso non risulta facilmente individuabile.

Qualora il *fair value* non sia attendibilmente stimabile, l’ente ne dà conto nella relazione di missione.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dall’ente verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle

due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare (ad esempio: acquisto e vendita a termine), sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo (ad esempio: contratto con clausola di revisione prezzo). L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Nelle garanzie prestate dall'ente si comprendono sia le garanzie personali che le garanzie reali.

Nel caso di fidejussione prestata dall'ente insieme con altri garanti (co-fidejussione), è riportato l'intero ammontare della garanzia prestata, se inferiore, l'importo complessivo del debito garantito alla data di riferimento del bilancio.

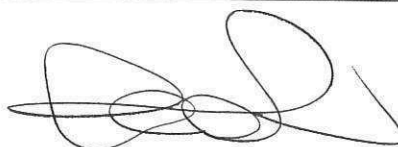
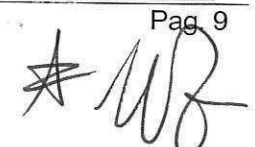
Stato patrimoniale, attivo

B) Immobilizzazioni

I-Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione e delle opere dell'ingegno	Concessioni , licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizz azioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazi oni immateriali	Totale immobilizzazi oni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	67.842							67.842
Contributi ricevuti								
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	67.842							67.842
Svalutazioni								
Valore di bilancio	0							0
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni								
Contributi ricevuti								
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								

Ammortamento dell'esercizio								
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni								
Totale variazioni								
Valore di fine esercizio								
Costo	67.842							67.842
Contributi ricevuti								
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	67.842							67.842
Svalutazioni								
Valore di bilancio	0							0

II-Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo				573		573
Contributi ricevuti						
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)				57		57
Svalutazioni						
Valore di bilancio				516		516
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni						
Contributi ricevuti						
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)						
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio				115		115
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						

Totale variazioni				115		115
Valore di fine esercizio						
Costo				573		573
Contributi ricevuti						
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)				172		172
Svalutazioni						
Valore di bilancio				401		401

C) Attivo circolante

II-Crediti iscritti nell'attivo circolante

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso utenti e clienti iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso associati e fondatori iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso enti pubblici iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso soggetti privati per contributi iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso enti della stessa rete associativa iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso altri enti del Terzo settore iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso imprese controllate iscritte nell'attivo circolante			
Crediti verso imprese collegate iscritte nell'attivo circolante			
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	155		
Crediti da 5 per mille iscritti nell'attivo circolante			
Imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante			
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	155		

L'ente si è avvalso della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti.

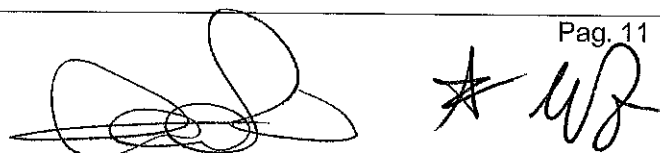
I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

IV-Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura

Relazione di missione al 31/12/2022

Pag. 11



dell'esercizio.

D) Ratei e risconti attivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2022, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo

Stato patrimoniale passivo

A) Patrimonio netto

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alle movimentazioni del patrimonio netto, nel seguito si illustra il dettaglio della composizione della quota c.d. vincolata e quella libera.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo/copertura del disavanzo dell'esercizio precedente	Altre variazioni			Avanzo/disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Fondo di dotazione dell'ente	180.000						180.000
Patrimonio vincolato							
Riserve statutarie							
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali							
Riserve vincolate destinate da terzi							
Totale patrimonio vincolato							
Patrimonio libero							

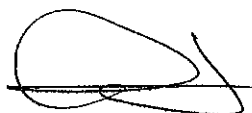
Riserve di utili o avanzi di gestione	323.812			173.547			150.265
Altre riserve				2			(2)
Totale patrimonio libero	323.812			173.549			150.263
Avanzo/disavanzo d'esercizio	-173.547		173.547			21.652	21.652
Totale patrimonio netto	330.265		173.547	173.549		21.652	351.915

Le Riserve di utili si sono ridotte per euro 173.547 per la copertura delle perdite dell'esercizio precedente. L'importo indicato quale valore di inizio esercizio è stato ridotto per euro 25.605 a seguito dell'utilizzo per la correzione dell'errore contabile relativo ad esercizi precedenti come indicato in premessa.

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota vincolata			Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Importo	Natura del vincolo	Durata	Per copertura di disavanzi d'esercizio	per altre ragioni
Fondo di dotazione dell'ente	180.000	capitale							
Patrimonio vincolato									
Riserve statutarie									
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali									
Riserve vincolate destinate da terzi									
Totale patrimonio vincolato									
Patrimonio libero									
Riserve di utili o avanzi di gestione	150.263	utili		150.263					




Altre riserve									
Totale patrimonio libero	150.263			150.263					
Avanzo/disavanzo d'esercizio	21.652								
Totale patrimonio netto	351.915			150.263					

D) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'ente al 31/12/2022 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

D) Debiti

Scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche			
Debiti verso altri finanziatori			
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti			
Debiti verso enti della stessa rete associativa			
Debiti per erogazioni liberali condizionate			
Acconti			
Debiti verso fornitori			
Debiti verso imprese controllate e collegate			
Debiti tributari	169		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.625		
Debiti verso dipendenti e collaboratori			
Altri debiti			
Totale debiti	1.794		

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate; tale voce è comprensiva degli acconti con o senza funzione di caparra, per operazioni di cessione di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

L'ente si è avvalso della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i

debiti.

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Ratei e risconti passivi

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2022, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Rendiconto gestionale

A) Componenti da attività di interesse generale

Nella voce A7) Oneri diversi di gestione sono state contabilizzate le erogazioni effettuate ed i costi sostenuti relativamente alle attività istituzionali come di seguito dettagliato:

Sostegno all'Ospedale San Raffaele per la ricerca	63.000
Sostegno a progetti diversi	83.660
Acquisto materiale per Progetto Ucraina	14.747
TOTALE	161.407

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Il dettaglio dei proventi da raccolte fondi abituali è il seguente:

Donazioni istituzionali	110.954
Pranzi "portale diabete"	763
Donazioni facebook	33.016
Donazioni 5x1000	155.815
TOTALE	300.549

Il dettaglio dei proventi e delle spese da raccolte fondi occasionali è il seguente:

Donazioni "insieme x Ucraina"	15.345
-------------------------------	--------

Acquisto Colombe	(2.103)
TOTALE	13.242

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Non significativi.

E) Componenti di supporto generale

FORNIRE DETTAGLI DELLE VOCI RILEVANTI

Descrizione	Saldo al 31/12/2022	Saldo al	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci			
Servizi	1.407		
Godimento di beni di terzi			
Salari e stipendi			
Oneri sociali			
Trattamento di fine rapporto			
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali			
Ammortamento immobilizzazioni materiali			
Svalutazioni delle immobilizzazioni			
Accantonamento per rischi ed oneri			
Oneri diversi di gestione	2.084		
Rimanenze iniziali			
Totale	3.491		

Altre informazioni

Numero di dipendenti e volontari

Organico	Numero medio	Numero
Dirigenti		
Quadri		
Impiegati	2	2
Operai		
Altri dipendenti		
Totale Dipendenti		
Volontari		

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

	Direttore Generale	Organo esecutivo	Organo di controllo	Soggetto incaricato della revisione legale
Compensi	29.656	Nessun Compenso	n/a	n/a

Operazioni realizzate con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Si propone che l'avanzo venga destinato al finanziamento di progetti di ricerca.

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

Il dettaglio dei proventi da raccolte fondi abituali è il seguente:

Donazioni istituzionali	110.954
Pranzi "portale diabete"	763
Donazioni facebook	33.016
Donazioni 5x1000	155.815
TOTALE	300.549

Il dettaglio dei proventi e delle spese da raccolte fondi occasionali è il seguente:

Donazioni "insieme x Ucraina"	15.345
Acquisto Colombe	(2.103)
TOTALE	13.242

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

FID prosegue nel suo percorso di crescita, aumentando il totale raccolto del 10% rispetto all'esercizio precedente. Sono stati avviati numerosi progetti di raccolta fondi che potranno vedere pieno compimento nell'esercizio successivo. La struttura finanziaria si presenta solida e il sempre maggiore coinvolgimento sul piano istituzionale delle attività svolte consente di poter meglio perseguire gli scopi fondativi.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Nell'esercizio successivo verrà modificato lo Statuto al fine di poter diventare un Ente del Terzo Settore e iscriversi al RUNTS.

Grazie a tale nuovo regime sarà possibile ampliare il ventaglio delle attività svolte per rafforzare la raccolta fondi e conseguentemente aumentare il numero di progetti di ricerca sostenuti.

Verrà ulteriormente implementata l'attività con i volontari, sia nel settore sportivo, sia con l'avvio del Progetto Uniscreen – screening della popolazione generale di una frazione di un comune della Provincia di Milano.

Pur avendo aumentato il numero dei lavoratori dipendenti, il positivo trend di crescita non pone particolari accenti sul mantenimento degli equilibri economico-finanziari.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

La finalità statutaria principale, consistente nel supporto alla ricerca biomedica per trovare la cura definitiva al Diabete di Tipo 1, viene perseguita da un lato mediante una costante attività di raccolta fondi, dall'altra selezionando e finanziando i migliori progetti sottoposti da Ricercatori italiani ed esteri alla valutazione del Comitato Scientifico.

I Progetti finanziati vengono quindi fatti oggetto di specifico accordo con l'istituzione presso cui opera il Ricercatore affinché i fondi erogati trovino impiego esclusivo nel Progetto medesimo. Successivamente, FID opera un'attenta attività di controllo sia economico, sia scientifico in merito all'andamento di ogni progetto ed ai relativi risultati.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

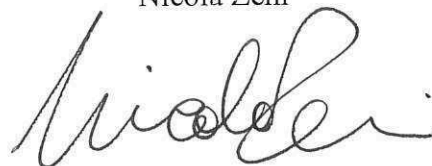
La fondazione, in quanto Onlus e nel rispetto di quanto previsto all'art. 10 del D. Lgs. 460/97, non ha svolto attività diverse.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Nicola Zeni dichiara che il presente bilancio è conforme a quello approvato in data 28 aprile 2023 e depositato in originale presso la sede della Fondazione.

Milano 28 aprile 2023

Nicola Zeni



Alessia Fugazzolo



Allegato “B” al n. 31138/15379 di Repertorio

STATUTO
della
FONDAZIONE
“FONDAZIONE ITALIANA DIABETE ETS”

Articolo 1
Denominazione

1.1 È costituita una Fondazione denominata
“Fondazione Italiana Diabete ETS”
per brevità anche **“FID ETS”**. Di tale denominazione comprensiva dell’acronimo
“ETS” farà uso negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

Articolo 2
Sede

2.1 La Fondazione ha sede legale in **Legnano**.
La variazione di indirizzo all’interno del medesimo Comune è deliberata dal Consiglio di Amministrazione e non costituisce modifica statutaria. Nei trenta giorni successivi, il trasferimento di indirizzo dovrà essere comunicato all’Autorità competente ai sensi dell’art. 48, del D.Lgs. 117/2017.

2.2 Delegazioni e uffici potranno essere costituiti, sia in Italia che all’estero, per svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione nonché di sviluppo ed incremento della necessaria rete di relazioni nazionali e internazionali di supporto alla Fondazione stessa.

Articolo 3
Scopo e attività

3.1 La Fondazione, che non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento in via esclusiva o principale delle attività di interesse generale di cui al successivo 3.2
In particolare la Fondazione si propone di: sostenere la ricerca scientifica, clinica e di base, in collegamento con università, enti di ricerca nazionali ed internazionali e altre fondazioni per trovare una cura definitiva al diabete di tipo 1; migliorare la condizioni di vita dei pazienti affetti da diabete mellito e dei loro familiari; favorire la comprensione della malattia in chi non la conosce e una corretta valutazione della gravità della stessa; essere un punto di riferimento non solo per i ricercatori, ma anche per i malati di diabete di tipo 1, affinché possano entrare in contatto e relazione diretta con la ricerca, conoscerne gli ultimi e più promettenti sviluppi ed essere maggiormente consapevoli degli strumenti terapeutici a disposizione oggi e nel futuro, in modo da poter vivere una vita piena e completa, seppur complessa.

3.2. Per il perseguimento di tale scopo, la Fondazione si propone di operare nei settori di cui all’art. 5, comma 1, lettere a), b), c), d) h), u) e w), del D.Lgs 117/2017, svolgendo le seguenti attività:

- svolgere attività di ricerca scientifica nel campo del diabete di tipo 1;
- coordinare le esperienze cliniche e i risultati della ricerca scientifica in questo campo;

- svolgere attività di assistenza sociale e socio sanitaria destinata ai malati di diabete di tipo 1 e ai loro familiari;
- intervenire nel campo dell'educazione terapeutica;
- realizzare promuovere iniziative di formazione ed educazione rivolte ai giovani diabetici;
- realizzare e promuovere iniziative volte a favorire un pieno e soddisfacente inserimento dei giovani diabetici nella normale vita sociale, di studio e lavorativa;
- sostenere progetti di ricerca scientifica di particolare interesse sociale con finanziamenti assegnati a progetti di ricerca oppure con risorse finanziarie proprie e/o raccolte appositamente, impostando la propria azione secondo lo stile della moderna ricerca clinica applicata;
- promuovere collaborazioni con associazioni di pazienti tese a massimizzare i risultati degli interventi volti a favorire l'educazione e socializzare dei pazienti.
- organizzare e promuovere eventi ed iniziative di informazione e sensibilizzazione, incontri, campagne, conferenze dibattiti, convegni e congressi inerenti gli scopi della Fondazione;
- organizzare e promuovere iniziative di informazione e formazione del personale scolastico a contatto con i bambini e i giovani diabetici e dei professionisti preposti all'addestramento alla pratica sportiva giovanile;
- ricevere ed assegnare borse di studio, premi, stages presso istituzioni italiane o straniere, nonché organizzare corsi di specializzazione per ricercatori e operatori sanitari;
- promuovere, realizzare e pubblicare studi e ricerche;
- interagire con le istituzioni locali e nazionali per promuovere l'attività di ricerca scientifica e la salute pubblica nel campo del diabete di tipo 1.

La Fondazione potrà svolgere attività diverse da quelle di interesse generale, purché secondarie e strumentali rispetto alle prime, secondo i criteri e i limiti definiti con decreto ministeriale ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 117/2017 e meglio individuate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

3.3 La Fondazione può, altresì, compiere ogni atto funzionale al perseguimento dei propri scopi.

In particolare, la Fondazione può, in via esemplificativa e non esaustiva:

- a) acquistare realizzare, gestire, affittare, assumere il possesso a qualsiasi titolo, di beni immobili, beni mobili, impianti, attrezzature e materiali utili e necessari per l'espletamento delle proprie attività;
- b) compiere operazioni bancarie, finanziarie, mobiliari e stipulare contratti e convenzioni con privati ed enti pubblici per lo svolgimento delle proprie attività;
- c) richiedere i finanziamenti per le operazioni deliberate, tra cui, senza esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve o a lungo termine, con prestazione di garanzie;
- d) svolgere tutte le attività utili a raccogliere fondi e donazioni, in denaro o in natura anche con modalità innovative attraverso l'utilizzo di piattaforme web;
- e) partecipare o concorrere alla costituzione di fondazioni, associazioni, consorzi o altre forme associative, pubbliche o private, nonché società di capitali, comunque strumentali al perseguimento degli scopi della Fondazione;

3.4 La Fondazione nello svolgimento delle proprie attività potrà avvalersi di volontari ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 117/2017. I volontari che svolgono l'attività in modo non occasionale saranno iscritti in un apposito registro, tenuto a cura del Consiglio di Amministrazione. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro

retribuito con la Fondazione tramite la quale svolge la propria attività volontaria. La Fondazione provvederà ad assicurare i volontari ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 117/2017.

Articolo 4

Patrimonio e Fonti di finanziamento

4.1 Il Patrimonio della Fondazione è costituito:

- a) dal Fondo di dotazione;
- b) dalle pubbliche e private contribuzioni con destinazione espressa e/o deliberata dal Consiglio di Amministrazione ad incremento del patrimonio;
- c) da lasciti, legati, donazioni e da ogni altro bene che pervenga alla Fondazione a qualsiasi titolo e che sia espressamente destinato ad incremento del patrimonio;
- d) dagli avanzi di gestione trasferiti dai precedenti esercizi;
- e) dai fondi di riserva costituiti con eventuali avanzi di gestione.

4.2 La Fondazione finanzia le proprie attività con:

- a) le rendite e i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio;
- b) le erogazioni liberali e i contributi pubblici e privati;
- c) i proventi e/o i ricavi derivanti dalle attività di interesse generale e dalle attività diverse ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 117/2017;
- d) dai fondi pervenuti mediante raccolte ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 117/2017 e mediante raccolte pubbliche di fondi effettuate occasionalmente anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;
- e) ogni altra entrate compatibile con le finalità della Fondazione e nei limiti consentiti dal D.Lgs. 117/2017.

Articolo 5

Organi

5.1 Sono organi della Fondazione:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) il Presidente e il Vice Presidente;
- c) l'Organo di Controllo;
- d) il Comitato Scientifico.

Articolo 6

Consiglio di Amministrazione

6.1 La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione (di seguito anche solo “**Consiglio**”) composto da un minimo di due a un massimo di cinque membri, incluso il Presidente. come segue:

- a) sono Membri a vita i Fondatori Nicola Zeni ed Alessia Fugazzola e i loro successori designati ai sensi del successivo articolo 5.2;
- b) gli eventuali restanti componenti sono designati dai Membri a vita di cui alla precedente lettera a) nel limite massimo di cui sopra.

6.2 Nel caso di decadenza, permanente impedimento, decesso o rinuncia alla propria posizione da parte dei membri a vita di cui al precedente 5.1 lett. a), ciascuno di essi potrà designare la persona (che assumerà a sua volta la qualifica di Membro a vita ai

sensi del presente statuto) destinata a sostituirlo nel tempo nella sua posizione per tutte le prerogative a lui attribuite dal presente statuto, ivi compresa questa prerogativa.

6.3 I membri del Consiglio di Amministrazione di cui al precedente art. 6.1 lett. b) restano in carica per tre esercizi fino all'approvazione del bilancio del terzo esercizio dalla loro nomina e sono rileggibili. Qualora vengano nominati dei consiglieri nel corso del mandato, questi scadranno, in ogni caso, con gli altri componenti già in carica. I Membri a Vita con decisione unanime possono in ogni caso revocare i singoli membri del consiglio di cui al precedente art. 5.1 lett. b) qualora sussista una giusta causa e/o qualora abbiano violato obblighi di legge o doveri di lealtà e correttezza.

6.4 Non può essere nominato consigliere e, se nominato, decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito o chi è stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

6.5 In caso di dimissioni, decadenza, revoca, permanente impedimento o decesso di un consigliere nominato ai sensi della precedente art. 6.2 lett. b), i Membri a vita potranno nominare un nuovo componente in sua sostituzione o ridurre il numero dei componenti per il mandato in corso, fermo restando il rispetto del numero minimo. Il sostituto se nominato resterà in carica sino alla scadenza naturale del Consiglio.

6.6 In caso dimissioni, decadenza, permanente impedimento o decesso di un Membro a vita, senza che lo stesso abbia designato un successore ai sensi del precedente 6.2, il Membro a vita in carica potrà nominare un nuovo componente in sua sostituzione che assumerà a sua volta la qualifica di Membro a vita ai sensi del presente statuto.

6.7 Qualora vengano meno tutti i membri a vita senza che gli stessi abbiano designato dei successori, la nomina del Consiglio di Amministrazione spetterà al Consiglio in scadenza.

Articolo 7

Competenze del Consiglio di Amministrazione

7.1 Al Consiglio di Amministrazione è attribuita l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare, il Consiglio, oltre a quanto eventualmente previsto in altre disposizioni del presente statuto:

- a) stabilisce gli indirizzi strategici dell'attività della Fondazione, individuando i progetti da attuare;
- b) delibera lo svolgimento di attività diverse da quelle di interesse generale di cui all'art. 6 del D.Lgs. 117/2017;
- c) redige e approva annualmente il bilancio consuntivo, quello preventivo ed eventualmente il bilancio sociale;
- d) definisce la struttura operativa della Fondazione;
- e) può nominare un Presidente Onorario della Fondazione scelto tra coloro che maggiormente si sono dedicati alla realizzazione dello scopo istituzionale della Fondazione, il quale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto;
- f) conferisce incarichi professionali;
- g) provvede alle assunzioni ed ai licenziamenti del personale dipendente;
- h) sottoscrive contratti di qualsiasi natura;
- i) nomina l'Organo di Controllo;
- j) può nominare il Segretario Generale, determinandone le funzioni;
- k) può nominare il Direttore Generale, determinandone le funzioni;

- l) nomina tra i propri membri a maggioranza assoluta il Presidente e il Vice Presidente;
- m) nomina i membri del Comitato Scientifico;
- n) delibera sull'accettazione delle donazioni e dei lasciti testamentari;
- o) amministra il patrimonio della Fondazione, che dovrà essere investito con l'obiettivo di conseguire il massimo rendimento possibile compatibilmente con la conservazione del valore reale dello stesso nel lungo periodo;
- p) delibera le modifiche allo statuto;
- q) delibera la costituzione e la partecipazione a fondazioni, associazioni, imprese sociali, consorzi, società, e, in generale, enti privati o pubblici sia in Italia che all'estero;
- r) delibera in merito allo scioglimento della Fondazione e alla devoluzione del patrimonio.
- s) cura la tenuta del libro relativo alle proprie adunanze e deliberazioni

7.2 Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori ai sensi del presente statuto è generale. Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri ad uno o più dei suoi membri, ovvero ad un Comitato esecutivo composto da almeno due dei suoi membri; può nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti, il tutto nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge.

Articolo 8

Riunioni del Consiglio di Amministrazione

8.1 Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Fondazione o anche altrove sia in Italia che all'estero.

8.2 Le riunioni del Consiglio sono convocate dal Presidente, di propria iniziativa o quando gli venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei consiglieri, con avviso contenente il giorno, l'ora e il luogo (fisico o virtuale) della riunione e le materie oggetto di trattazione, spedito con lettera raccomandata o messaggio di posta elettronica certificata o semplice, a condizione che venga garantita in ogni caso la prova dell'avvenuta ricezione, almeno cinque giorni prima della data della riunione o, in caso di urgenza, almeno due giorni prima. L'avviso di convocazione può, altresì, prevedere che la riunione si tenga parzialmente o esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione.

8.3 Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono, anche per video o teleconferenza, tutti i consiglieri in carica ed i membri dell'Organo di Controllo.

8.4 Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente quando siano presenti la maggioranza dei suoi componenti in carica; le delibere sono adottate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

In caso di parità di voti prevale quello del Presidente della riunione.

8.5 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente ovvero, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente, o, in caso di assenza anche di quest'ultimo, dalla persona designata dai consiglieri presenti.

Delle riunioni del Consiglio è redatto verbale, sottoscritto dal presidente e dal segretario della riunione trascritto nel relativo libro.

Le funzioni di segretario delle riunioni sono svolte dal Vice Presidente della Fondazione se nominato o, in caso di sua assenza, e comunque nei casi nei quali il Presidente lo ritenga opportuno, da persona designata dal Consiglio stesso.

8.6 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche mediante

mezzi di telecomunicazione, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

- a) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati delle votazioni;
- b) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
- c) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 9

Presidente – Vice Presidente

9.1 Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

9.2 Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne esegue le deliberazioni ed esercita i poteri che il Consiglio gli delega in via generale o di volta in volta.

9.3 In caso di urgenza può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salva la ratifica da parte di questo nella sua prima riunione.

9.4 Il Presidente ha la facoltà di rilasciare procure speciali per singoli atti e di nominare avvocati e procuratori alle liti.

9.5 Al Presidente spetta in generale ogni potere connesso all'implementazione, al coordinamento, all'esecuzione delle attività della Fondazione.

9.6 Il Vice Presidente sostituisce e fa le veci del Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Al Vice Presidente, nell'ambito dei poteri conferitigli spetta la legale rappresentanza della Fondazione.

Articolo 10

Direttore Generale

10.1 Il Direttore Generale, se nominato, pone in essere le attività richieste per l'attuazione dei programmi e progetti al medesimo attribuiti dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Presidente.

10.2 Possono inoltre essere delegati al Direttore Generale poteri finalizzati all'esecuzione di specifiche delibere, di volta in volta, adottate dal Consiglio di Amministrazione.

10.3 Il Direttore Generale sottoscrive la corrispondenza e ogni atto esecutivo delle deliberazioni del Consiglio nei limiti dei poteri a lui conferiti.

Articolo 11

Organo di Controllo

11.1 L'Organo di Controllo può essere monocratico o collegiale secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione che lo nomina. Se collegiale è composto da tre membri effettivi e due supplenti.

11.2 I membri dell'Organo di Controllo restano in carica per tre esercizi fino all'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio. I suoi componenti possono essere riconfermati.

11.3 I componenti dell'Organo di Controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti

da almeno uno dei componenti.

11.4 L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

11.5 L'Organo di Controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo. Le riunioni dell'Organo di controllo sono validamente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti.

11.6 I componenti dell'Organo di Controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

11.7 Al superamento dei limiti di cui all'art. 31 del D.Lgs. 117/2017, la revisione legale dei conti può essere attribuita all'Organo di Controllo che, in tal caso, deve essere costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro, ovvero affidata ad un Revisore legale dei conti o di una società di revisione iscritti nell'apposito registro.

11.8 L'Organo di Controllo assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni dell'Organo di Controllo si applica quanto previsto dall'art. 9 in quanto compatibile.

11.9 L'Organo di Controllo cura la tenuta del libro relativo alle proprie adunanze e delle deliberazioni.

Articolo 12

Comitato Scientifico

12.1 Il Consiglio di Amministrazione può nominare il Comitato Scientifico, i cui componenti sono scelti tra soggetti di alto profilo e competenza nell'ambito delle finalità e attività della Fondazione. Il funzionamento del Comitato e la sua composizione sono disciplinati da uno specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

12.2 Il Comitato Scientifico ha funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione; in particolare il Comitato sottopone al Consiglio progetti ed iniziative per l'attività di Ricerca della Fondazione.

Il Comitato Scientifico, inoltre:

- esprime pareri non vincolanti sui programmi di attività ad esso sottoposti dal Consiglio di Amministrazione;
- esprime, se richiesto, pareri non vincolanti sui risultati conseguiti dalle iniziative attuate dalla Fondazione in ambito medico-scientifico.

12.3 Il Comitato è convocato dal Presidente della Fondazione ogni volta lo ritenga opportuno ovvero su richiesta motivata di almeno un terzo dei componenti il Comitato stesso.

12.4 Non si applica quanto previsto dagli articoli 23, 24 e 25 del D.Lgs. 117/2017.

12.5 Il Comitato Scientifico cura la tenuta del libro relativo alle proprie adunanze e deliberazioni.

Articolo 13

Compensi per le cariche sociali

13.1 Agli amministratori, ai componenti dell'Organo di Controllo e a chiunque rivesta cariche sociali possono essere riconosciuti compensi individuali proporzionati all'attività, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque non superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni in base a delibera assunta con il voto favorevole della totalità dei membri del Consiglio di Amministrazione.

13.2 La Fondazione, nei casi previsti dalle disposizioni di legge vigenti, provvede a pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché al Direttore Generale e agli altri dirigenti e/o direttori di funzione.

Articolo 14

Esercizio Finanziario - Bilancio – divieto di ripartizione

14.1 L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Entro il mese di maggio di ogni anno il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio economico di previsione dell'esercizio in corso il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario precedente, redatto e depositato ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 117/2017.

14.2 Al superamento delle soglie di cui all'art. 14 del D.Lgs. 117/2017, il Consiglio dovrà, altresì, predisporre il bilancio sociale da approvare ogni anno entro il 30 giugno. Il bilancio sociale sarà redatto e pubblicato ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D.Lgs. 117/2017.

14.3 Il patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. È in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali e nei casi espressamente previsti dall'art. 8 del D.Lgs. 117/2017.

Articolo 15

Operazioni straordinarie

15.1 Le operazioni straordinarie sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Articolo 16

Scioglimento

16.1 La Fondazione si estingue nei casi previsti dagli Articoli 27 e 28 del Codice Civile. In caso di estinzione della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione nomina uno o più liquidatori.

16.2 In caso di scioglimento, per qualsiasi causa, tutti i beni della Fondazione che residuano esaurita la liquidazione, devono essere devoluti, previo parere dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo settore di cui all'art 45, comma 1, del D.Lgs. 117/2017, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altro Ente del Terzo settore scelto dal Consiglio di Amministrazione, ovvero, in mancanza di indicazioni alla Fondazione Italia Sociale.

Articolo 17

Norme applicabili

17.1 Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente statuto, si intendono richiamate le disposizioni del Codice Civile in tema di Fondazioni, il D.Lgs. 117/2017 e le altre norme di legge in materia.

F.to: Nicola Zeni

Alessia Fugazzola

Monica De Paoli

Relazione giurata di stima
del patrimonio sociale dell'ente

**"FONDAZIONE ITALIANA DIABETE
ONLUS"**

con sede in Milano

Piazzale Ospedale Maggiore n. 3



INDICE

Premessa	pag. 4
Data di riferimento della stima e documenti vari utilizzati	pag. 6
Descrizione dell'ente	pag. 7
Notizie sui libri e registri fiscali e civili	pag. 10
Metodologie dell'accertamento e criteri di valutazione	pag. 11
Scelta del metodo di valutazione	pag. 12
Situazione patrimoniale di riferimento alla data del 31.12.22	pag. 18
Analisi delle singole poste di bilancio	pag. 20
Situazione patrimoniale di riferimento rettificata alla data del 31.12.22	pag. 23
Determinazione del Patrimonio	pag. 24

Relazione giurata di stima del patrimonio sociale dell'ente

"FONDAZIONE ITALIANA DIABETE ONLUS"

con sede in Milano, Piazzale Ospedale Maggiore n. 3

Perizia redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 comma 4 del D. Lgs 117/2017,

Circolare n.9 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2022



La sottoscritta Mariotti Elisa, C.F. MRTLSE81R46D150C e Part. Iva 01529960195

iscritta con Decreto del 04/07/2012 (G.U. n. 55 del 17/07/2012) al n. 166875 nel Registro dei Revisori Contabili, incaricata dall'ente **"FONDAZIONE ITALIANA DIABETE**

ONLUS", nella persona del suo legale rappresentante Zeni Nicola, con sede in Milano

(MI), Piazzale Ospedale Maggiore n. 3 Codice Fiscale 97534830159, iscritta con decor-

renza dal 1 luglio 2010 nel Registro delle Persone Giuridiche Private tenuto presso la

Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo Milano al n. 117, pagina 5335, vol. 5°, iscrit-

ta all'Anagrafe Unica delle ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale)

presso la DRE (Direzione Regionale delle Entrate) della Lombardia, per redigere una

relazione di stima avente per oggetto l'attestazione del patrimonio minimo ai sensi

dell'articolo 22 comma 4 del D. Lgs 117/2017 dell'ente alla data del 31 dicembre 2022.

In esecuzione dell'incarico ricevuto, dopo aver provveduto alla ricognizione dei beni, dei

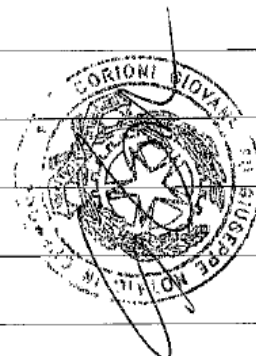
documenti contabili ed amministrativi dell'ente, presenta la seguente relazione di stima.



PREMESSA

- la presente relazione di stima viene redatta ed asseverata ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D. Lgs 117/2017, Circolare n.9 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2022 con oggetto "Articolo 54 del Codice del Terzo settore. Trasmigrazione dei dati delle ODV e delle APS iscritte ai Registri delle Regioni e delle Province autonome. Procedimento di verifica dei requisiti per l'iscrizione al RUNTS", i quali dispongono che, con specifico riferimento alla verifica della sussistenza di detto patrimonio minimo, trattandosi di un ente già operativo, la cui situazione patrimoniale presenterà evidentemente poste sia attive che passive, non è sufficiente che la disponibilità minima risulti da certificazione bancaria che attesti il deposito della somma di euro 15.000 presso un c/c intestato all'ente, essendo invece necessario accertare che la situazione economico-patrimoniale dell'associazione non presenti passività tali da annullare di fatto un eventuale fondo liquido (o altre attività) di cui si dimostri l'esistenza. Pertanto, si rende necessario conoscere lo stato patrimoniale netto dell'ente quale risulta dalle sue scritture contabili: sarà quindi necessario produrre al notaio la relazione giurata di un Revisore Legale, dalla quale emerga un patrimonio netto non inferiore a euro 15.000. L'aggiornamento di detta perizia dovrà far riferimento a data non anteriore a 120 giorni, come chiarito dalla massima n. 3 del 27 ottobre 2020 del Consiglio Notarile di Milano e della Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2022, ovvero al 31 dicembre 2022, può essere assunto, il valore del patrimonio netto dell'ente, determinato sulla base di una perizia giurata di stima, cui si applica l'articolo 64 del codice di procedura civile, redatta dai soggetti iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché nell'elenco dei revisori contabili e dei periti regolarmente iscritti alle Camere di Commercio, industria, artigianato ed agricoltura:

- il valore periziato, ai sensi e per gli effetti della Legge sopra citata, è riferito all'intero patrimonio sociale e, pertanto, la presente perizia è volta alla determinazione dell'intero patrimonio dell'ente alla data del 31 dicembre 2022.



[Handwritten signature]

DATA DI RIFERIMENTO DELLA STIMA E DOCUMENTI VARI UTILIZZATI

La data di riferimento per la valutazione del patrimonio netto della "FONDAZIONE ITALIANA DIABETE ONLUS" è stata fissata al 31 dicembre 2022, sulla base del bilancio a tale data.

Con riferimento ai documenti amministrativo-contabili, al sottoscritto estimatore è stata messa a disposizione, in particolare, la seguente documentazione:

- i bilanci riclassificati relativo all'esercizio 2022, completo di relazione di missione;
- il bilancio contabile al 31/12/2022;
- la stampa completa dei mastri contabili al 31/12/2022;
- la stampa provvisoria del libro giornale al 31/12/2022;
- il registro dei beni ammortizzabili.

In relazione alle verifiche preliminari condotte, ho appurato quanto segue:

- la corretta tenuta dei libri sociali, quali libro verbali del C.d.A.;
- in merito alla gestione del personale risultano numero 2 dipendenti al 31 dicembre 2022;
- l'ente non ha partita iva;
- l'ente non è tenuto alla compilazione del modello Unico;
- l'ente, pur essendo esentato dal pagamento del tributo, è tenuto alla compilazione del modello IRAP per dichiarare l'imponibile ai fini IRAP calcolato con il metodo retributivo;
- l'ente non è iscritto in CCIAA non svolgendo attività d'impresa.

DESCRIZIONE DELL'ENTE

Brevi cenni storici

Fondazione Italiana Diabete (FID) è stata fondata il 21 settembre 2009 da Nicola Zeni ed Alessia Fugazzola con l'obiettivo di sostenere la ricerca scientifica, clinica e di base, in collegamento con università, enti di ricerca nazionali ed internazionali e altre fondazioni per trovare una cura definitiva al diabete di tipo 1.

FID promuove inoltre azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, delle scuole e istituzioni, anche attraverso i media, affinché ci sia una giusta comprensione della malattia in chi non la conosce e una corretta valutazione della gravità della stessa.

FID si propone come punto di riferimento non solo per i ricercatori, ma anche per i malati di diabete di tipo 1, affinché possano entrare in contatto e relazione diretta con la ricerca, conoscerne gli ultimi e più promettenti sviluppi ed essere maggiormente consapevoli degli strumenti terapeutici a disposizione oggi e nel futuro, in modo da poter vivere una vita piena e completa, seppur complessa.

FID si mette a disposizione delle Associazioni che volessero un sostegno per i progetti di ricerca che intendono finanziare.

FID non è collegata ad aziende o società scientifiche. Per Statuto non può ricevere fondi dalle aziende che operano nel campo del diabete di tipo 1, in modo da non aver alcun conflitto di interesse e rimanere autonoma nelle decisioni di finanziamento delle ricerche, che vengono prese dal Presidente e dal Consiglio di amministrazione, previa valutazione del Comitato Scientifico.

FID raccoglie fondi per lo più dai malati, dalle famiglie dei malati, da investitori privati.

Patrimonio netto, soci, volontari e dipendenti

Il Patrimonio netto desunto dalla situazione contabile alla data del 31 dicembre 2022, data di riferimento della presente perizia, ammonta ad euro 330.265 oltre all'avanzo

del periodo pari ad euro 21.652 per un valore totale pari a euro 351.917.

I fondatori sono tre i signori Zeni Nicola e Fugazzola Alessia e l'Azienda Ospedaliera "Ospedale Niguarda Ca' Granda".

Vi sono numero due lavoratori dipendenti in forza alla data di riferimento.

Durata dell'ente

La durata dell'ente è illimitata.

Sedi

La sede legale dell'ente è fissata in Milano (MI), Piazzale Ospedale Maggiore n. 3 presso l'Azienda Ospedaliera "Ospedale Niguarda Cà Granda".

È istituita una sede operativa in Legnano (MI) in Via XXIX Maggio n. 15 presso la quale sono situati gli uffici operativi.

Amministrazione

Soci fondatori della Fondazione Italiana Diabete sono Nicola Zeni e Alessia Fugazzola, che ricoprono il ruolo di Presidente e Vice Presidente della Fondazione.

L'amministrazione dell'ente è affidata a un Consiglio di Amministrazione, composto da 5 membri, che si occupa della programmazione delle attività e ne cura il perseguimento. Tra gli altri discute e approva programmi e iniziative della Fondazione, il bilancio, decide dell'utilizzo dei fondi raccolti sulla base delle indicazioni scientifiche del Comitato Scientifico

Da marzo 2020 Francesca Ulivi, ricopre il ruolo di Direttore Generale e Comunicazione della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è composto dai signori:

- Zeni Nicola
- Fugazzola Alessia
- Crosta Cesare

- Ghirardi Edoardo

Organo di controllo monocratico – Revisore Legale

Non è istituito un organo di controllo monocratico.

Non è nominato un Revisore Legale dei Conti.



NOTIZIE SUI LIBRI E REGISTRI FISCALI E CIVILI

Alla data odierna, l'ente non ha la partita iva, quindi è inquadrata fiscalmente come consumatore finale.

La contabilità è tenuta in modo ordinato ed i registri istituiti risultano regolarmente tenuti o vidimati ove obbligatorio.

I libri sociali ed i registri fiscali, così come quelli istituiti ai fini previdenziali, risultano regolarmente tenuti o vidimati, ove obbligatorio, ed aggiornati nel rispetto delle vigenti norme di legge.



METODOLOGIE DELL'ACCERTAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Si precisa preliminarmente che l'ente oggetto di valutazione dispone di una organizzazione contabile adeguata alle sue dimensioni, dispone dei libri sociali previsti dalle vigenti norme di legge in materia civile, fiscale, del lavoro ed è gestita con supporti informatici.

L'ente ha fornito al sottoscritto perito estimatore la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022, sulla cui base si è proceduto alla revisione delle poste in essa contenute, verificando preliminarmente il sistema contabile ed il piano dei conti, che sono stati ritenuti idonei all'analitica descrizione dei risultati sociali, sia sotto l'aspetto patrimoniale, sia dal punto di vista della determinazione del risultato d'esercizio.

Va rilevato, in via preliminare, che la determinazione del valore del patrimonio dell'ente si riferisce ad un ente funzionante e, pertanto, si è proceduti a determinare la valutazione dei singoli beni costituenti il patrimonio, al netto di eventuali passività anche potenziali.

LA SCELTA DEL METODO DI VALUTAZIONE

La scelta di un metodo o di una pluralità di metodi dipende, oltre che dalla disponibilità di informazioni, dall'attenta considerazione delle condizioni e circostanze proprie che caratterizzano la specifica fondazione nei suoi svolgimenti economici.

Riguardo poi a come applicare concretamente i criteri alla valutazione oggetto della presente relazione di stima, si può innanzitutto osservare che la prassi italiana tende a privilegiare, nella valutazione di aziende industriali, il criterio misto patrimoniale - reddituale con stima autonoma del goodwill o del badwill, riservando agli altri metodi di valutazione funzioni di eventuale verifica e controllo dei valori determinati con l'adozione del predetto criterio, ma nel nostro caso siamo di fronte ad un'associazione che esercita in via prevalente attività assistenziale.

In linea generale le metodologie utilizzabili per la valutazione degli enti del terzo settore in merito alla verifica della consistenza patrimoniale ai sensi dell'articolo 22 del comma 4 del D. Lgs 117/2017 non si discostano da quelle applicabili per determinazione del valore economico di ogni altra impresa: come tali essi prendono a riferimento gli elementi quali/quantitativi tipici dell'operatività, dell'organizzazione, del portafoglio di attività, della struttura patrimoniale della capacità di generare flussi di reddito e finanziari della realtà oggetto di analisi. Pur essendo oggetto di interpretazione il metodo di valutazione dell'ente oggetto di perizia, essendo esso un soggetto senza scopo di lucro e che incardina funzioni di utilità sociale tali per cui ha manifestato la volontà da parte dei fondatori e degli amministratori di voler entrare nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, sembra corretto soffermarsi anche sugli aspetti tecnici concernenti modalità di redazione della relazione per fornire alcune considerazioni. L'art. 22, co. 4 del Codice del Terzo Settore (D. Lgs 117/2017) richiede che il patrimonio minimo debba essere rappresentato da "una somma liquida e disponibile".

L'art. 16 del D.M. del 15 settembre 2020 dispone che nel caso di enti di nuova costituzione la sussistenza del patrimonio minimo, se costituito da denaro, "...deve risultare da apposita certificazione bancaria, salvo che la somma venga depositata sul conto corrente dedicato del notaio, ai sensi dell'articolo 1, co. 63, lettera b) della legge 27 dicembre 2013, n. 147; mentre per gli enti già operativi, il richiamo della valutazione del patrimonio minimo appare riconducibile alla valutazione del patrimonio inteso come valore dato dalla differenza tra i valori dell'attivo e i valori del passivo in una logica di misurazione degli stessi elementi al loro valore corrente (attività - passività propriamente dette).

In questo contesto, può essere utile riferirsi alla Massima n. 5 del 12 gennaio 2021 del Consiglio notarile di Milano per la quale "con specifico riferimento alla verifica della sussistenza di detto patrimonio minimo, trattandosi di un ente già operativo, la cui situazione patrimoniale presenterà evidentemente poste sia attive che passive, non è sufficiente che la disponibilità minima risulti da certificazione bancaria che attesti il deposito della somma di euro 15.000 presso un c/c intestato all'ente (o da deposito presso il conto dedicato del notaio), essendo invece necessario accertare che la situazione economico-patrimoniale dell'ente non presenti passività tali da annullare di fatto un eventuale fondo liquido (o altre attività) di cui si dimostri l'esistenza. Pertanto, si rende necessario conoscere lo stato patrimoniale netto dell'ente quale risultato dalle sue scritture contabili. Del resto, lo stesso art. 22 CTS, nel disciplinare il caso in cui il patrimonio iniziale - in sede di costituzione - sia rappresentato "da beni diversi dal denaro", stabilisce che il loro valore debba risultare da una relazione giurata redatta da un revisore legale iscritto all'albo (o da società di revisione). Si tratta, quindi, di applicare il medesimo criterio di valutazione ad una "attività" già in essere, così come si farebbe per un'azienda operativa.

Sarà quindi necessario produrre al notaio la relazione giurata di un revisore legale, dalla quale emerga un patrimonio netto non inferiore a euro 15.000".

La formulazione del testo sembra, in pratica, comportare, in termini tecnico-valutativi, la predisposizione di una relazione estimativa, articolata - utilizzando la terminologia propria della valutazione d'azienda - sui metodi patrimoniali.

Come riportato nella Fondazione Nazionale dei Commercialisti a marzo 2022 "nell'Analisi del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali DM 5 marzo 2020 e OIC 35 principio Contabile ETS", tutti gli elementi, seppur nella logica fornita dal legislatore e dal testo ministeriale, devono essere misurati indipendentemente dal loro grado di liquidità e disponibilità. Occorrerà, casomai, riportare gli elementi patrimoniali al loro valore di "monetizzazione", identificabile con il valore monetario ottenibile dalla dismissione degli elementi dell'attivo e al valore di estinzione degli elementi del passivo.

A questo punto, necessita esaminare quale sia la "basis of value" del perito estimatore. Considerato che si suppone che gli enti che sono oggetto di valutazione siano in fase operativa, sembra potersi scartare l'ipotesi della misurazione degli elementi al loro valore di liquidazione ordinaria o, tantomeno, di liquidazione forzata. La misurazione secondo una logica di liquidazione ordinaria potrebbe acquisire senso nel caso in cui la misurazione avesse, infatti, come ultima fase la cessazione dell'attività, mentre lo scopo della valutazione nel caso di specie è proprio quello di veder proseguire la gestione dell'ente nella sua nuova dimensione di Ente di Terzo Settore.

Gli elementi dell'attivo, quindi, dovrebbero fornire - come detto - una misura della loro monetizzazione per tramite dei valori di mercato. In molti casi, non sempre sarà possibile identificare un "valore di mercato" per gli enti in parola, considerato che taluni enti operano in condizioni non sempre rinvenibili in mercati attivi. Spetta al revisore

identificare il valore a cui un soggetto terzo potrebbe rilevare lo stesso: in tal caso, anche il cosiddetto "valore negoziale equitativo", inteso come valore a cui un soggetto specifico acquisirebbe l'elemento in oggetto, può rappresentare un riferimento utile per l'identificazione della somma liquida e disponibile a cui tendere. Potrebbe risultare utile, inoltre, considerare se debba prendersi come riferimento il metodo patrimoniale semplice o il metodo patrimoniale complesso. La distinzione consiste, semplificando, nel considerare o meno gli intangibili e l'eventuale avviamento.

La data della relazione deve essere quanto più ravvicinata possibile alla data della richiesta di riconoscimento. A questo fine, la Massima n. 3 del Consiglio notarile di Milano individua nei 120 giorni antecedenti la data di delibera portante la decisione di iscriversi al RUNTS il termine oltre il quale non considerare adottabili i dati contabili come appropriati per esprimere il patrimonio minimo dell'ente.

In forza di ciò si è ritenuto opportuno adottare un approccio valutativo che comporti l'applicazione di una metodologia "patrimoniale". Il metodo patrimoniale presenta spiccate caratteristiche di obiettività (legata all'accertamento dei fatti e delle considerazioni storiche), di analicità (in quanto spiega il significato del valore dell'ente in funzione dei vari elementi del patrimonio), e di generalità che lo rendono particolarmente valido qualora le finalità della valutazione siano connesse all'accertamento chiaro ed univoco di un valore conservativo che tuteli comunque gli interessi delle parti nonché dei terzi coinvolti direttamente o indirettamente. Il metodo patrimoniale può essere assunto quale unica informazione nel processo di valutazione di un ente solamente in quelle particolari fattispecie ove, per la natura tipica del settore in cui l'ente opera, è possibile attribuire in via dominante agli elementi patrimoniali la caratteristica di vettori principali nel processo di generazione del valore: per quanto precedentemente indicato dalla dottrina e dalla normativa prevista dalla Riforma del Terzo

Settore si ritiene di fare ricorso al metodo patrimoniale nei processi di valutazione dell'ente oggetto di perizia valutativa ai fini del riconoscimento patrimoniale minimo ai sensi dell'articolo 22 c.4 del D. Lgs 117/2017.

Il metodo di valutazione adottato e i parametri utilizzati per la sua applicazione nel caso di specie sono descritti in dettaglio nel seguito.

La scelta del metodo principale

Il metodo prescelto dallo scrivente per la determinazione del valore economico del complesso patrimoniale dell'ente, in considerazione della specificità della combinazione economica oggetto di valutazione, è il "metodo patrimoniale semplice". La ragione della scelta di tale metodo rispetto agli altri sopra descritti e come già precedentemente illustrato deriva, oltre che dalle caratteristiche e dalla tipologia dell'ente oggetto di stima, dal fatto che:

a) la predetta metodologia è particolarmente adatta a tutte le situazioni in cui l'attivo patrimoniale è costituito da beni valutabili singolarmente e/o cedibili in modo separato quali gli enti associativi che risultano operativi nel settore e patrimonializzati;

b) Il metodo prescelto è considerato nella prassi come un metodo valido per la stima di piccoli e medi enti e, pertanto, risulta adatto alla fattispecie in esame;

c) La metodologia patrimoniale fa ampio ricorso ai criteri del costo che si fondono sull'ipotesi che un investitore razionale attribuisca ad un bene esistente un valore non superiore al suo costo di sostituzione (o di riproduzione);

d) Il procedimento in questione offre, sul piano pratico, una più diretta dimostrabilità ed analiticità della stima, che appare quindi più consona alla funzione cui è destinata la presente relazione.

Il sottoscritto perito, tenuto conto del settore di attività in cui l'associazione opera, nonché delle finalità della presente perizia, ha ritenuto opportuno utilizzare il cosiddet-

to "**metodo patrimoniale semplice**", metodo che si adatta alle caratteristiche dell'associazione oggetto di valutazione.

Il metodo patrimoniale semplice considera il patrimonio netto e, quindi, i vari elementi patrimoniali ad un valore opportunamente rettificato rispetto ai criteri contabili di valutazione utilizzati nella predisposizione del bilancio di esercizio. La valutazione dell'ente con il metodo patrimoniale è meno soggettiva di quella ottenuta con altri metodi: sono minori sia il numero di ipotesi da assumere, sia le competenze soggettive per la valutazione. Non si deve procedere alla valutazione dei flussi di reddito o di cassa e di conseguenza si riduce l'incertezza sul risultato del processo di valutazione e si considera il valore degli *intangibles assets* solo se iscritti in bilancio e se potenzialmente cedibili autonomamente.

Tale metodo viene solitamente usato per gli enti con forte patrimonializzazione, cioè aventi un elevato ammontare di attività immobilizzate.



SITUAZIONE PATRIMONIALE DI RIFERIMENTO

ALLA DATA DEL 31 dicembre 2022.

La situazione patrimoniale fornita dall'ente consiste nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022 che, di fatto, rappresenta la situazione patrimoniale al 31/12/2022.

Le risultanze in essa esposte vengono di seguito sinteticamente riportate:

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

Immobilizzazioni Immateriali

Immobilizzazioni Materiali

172,02

Immobilizzazioni Finanziarie

Crediti

214,23

Disponibilità liquide

356.920,25

Ratei e Risconti

TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE**357.535,86****PASSIVO E NETTO**

Patrimonio Netto

Fondo di Dotazione

180.000,00

Avanzi/Disavanzi portati a nuovo

150.264,56

Avanzo di esercizio

21.652,03

Totale Patrimonio Netto**351.916,59**

Fondi TFR

2.593,60

Debiti

1.794,23

Risconti Passivi

1.231,45

TOTALE PASSIVO PATRIMONIALE**357.535,86**

ANALISI DELLE SINGOLE POSTE DI BILANCIO

ELEMENTI PATRIMONIALI DELL'ATTIVO

Immobilizzazioni

Nella la valutazione delle immobilizzazioni è stato sostanzialmente confermato il residuo valore contabile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono sostanzialmente costituite da costi di pubblicità e altri costi per beni immateriali sostenuti negli anni precedenti e interamente ammortizzati i primi con aliquota di ammortamento del 25% e i secondi del 20%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono costituite esclusivamente da macchine elettroniche d'ufficio (computer portatile) valorizzate al costo di acquisto e ammortizzate con aliquota del 20%.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce non è valorizzata.

Crediti

La voce Crediti accoglie crediti di diversa natura di seguito dettagliati:

CREDITI**214,23**

CREDITI MAGGIORR VERSAMENTO RA 2015

49,80

ERARIO CREDITI IMPOSTA RITENUTE FISCALI

10,42

RITENUTE SU INTERESSI BANCARI

3,00

CREDITI PER TFR

95,58

CREDITI V/INAIL

55,43

I crediti complessivamente esposti in tabella pari a euro 214,25 sono sostanzialmente crediti di natura previdenziale ed erariale.

La verifica dei saldi e delle schede contabili ha consentito di appurare la non appropriata contabilizzazione di alcune voci e l'impossibilità di ricostruire la corretta provenienza di altre voci i cui saldi derivano da esercizi precedenti e non sono supportati da idonea documentazione. Si ritiene pertanto di rettificare tale valore in diminuzione per un importo pari all'intero valore dei crediti esposti in bilancio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a complessivi euro 356.920,25.

Trattasi di denaro contante presente nelle casse dell'ente per euro 2.690,94 e di depositi bancari per complessivi euro 354.299,31.

I valori contabili sono stati verificati con documentazione a supporto pertanto ai fini della presente perizia vengono recepiti i valori emergenti dalla contabilità.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a euro zero.

ELEMENTI PATRIMONIALI DEL PASSIVO

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

La voce accoglie il fondo Trattamento di Fine Rapporto pari a euro 2.593,60. Da una verifica dei dati contabili attuali e pregressi si desume che il valore del fondo è corretto, pertanto si ritiene di confermare tale valore.

Debiti

La voce debiti è complessivamente pari a euro 1.794,23 interamente rappresentati da debiti erariali e previdenziali riferiti ai rapporti di lavoro dipendente in essere al 31 dicembre 2022. Si ritiene pertanto di confermare tale valore.

Ratei Passivi

La voce ratei passivi complessivamente contabilizzata per euro 1.231,45 si riferisce a:

- Rateo premio INAIL;
- Rateo ferie, permessi, ROL e mensilità aggiuntive maturati al 31 dicembre e non ancora goduti ed i relativi contributi previdenziali.

I valori contabili sono stati verificati con documentazione a supporto pertanto ai fini della presente perizia vengono recepiti i valori emergenti dalla contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RETTIFICATA

ALLA DATA DEL 31 dicembre 2022

Concludendo si procede alla determinazione del patrimonio netto dell'ente attestando che detto valore non è inferiore al capitale minimo richiesto ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 117/2017. Dalle considerazioni finora esposte, si è quindi giunti alla seguente stima del patrimonio dell'ente:

Situazione Patrimoniale Rettificata alla data del 31 dicembre 2022

Descrizione	Attività	Attività Rettificate
IMMOBILIZZAZIONI	401,38	401,38
CREDITI	214,23	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE	356.920,25	356.920,25
Totale	357.535,86	357.321,63

Descrizione	Passività	Passività Rettificate
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.593,60	2.593,60
DEBITI	1.794,23	1.794,23
RISCONTI PASSIVI	1.231,45	1.231,45
Totale	5.619,28	5.619,28

Descrizione	Patrimonio Netto	Patrimonio Netto Rettificato
Patrimonio Netto	351.916,58	351.702,35

DETERMINAZIONE DEL PATRIMONIO

Il valore del patrimonio netto dell'ente "FONDAZIONE ITALIANA DIABETE ONLUS" è stato oggetto di valutazione.

Per la valutazione dell'ente cui detto patrimonio si riferisce, è stato adottato il metodo patrimoniale semplice, metodo ritenuto idoneo ad interpretare le specificità dell'attività svolta dalla Fondazione.

Riprendendo i saldi delle stimate attività e passività nette si perviene alla determinazione del seguente patrimonio netto:

TOTALE ATTIVITA' STIMATE EURO 357.321,63

TOTALE PASSIVITA' STIMATE EURO 5.619,28

PATRIMONIO NETTO EURO 351.702,35

(trecentocinquantunomilasettecentodue/35)

Patrimonio netto arrotondato euro 351.000,00

(trecentocinquantunomila/00)

Il sottoscritto estimatore, in base ai metodi di valutazione ai quali si è ispirato nell'espletamento del proprio incarico ed alle osservazioni sopra svolte, tenuto conto che la relazione è stata improntata su criteri prudenziali,

determina

il valore del Patrimonio Netto dell'ente al 31 dicembre 2022 in euro 351.000,00 (trecentocinquantunomila /00)

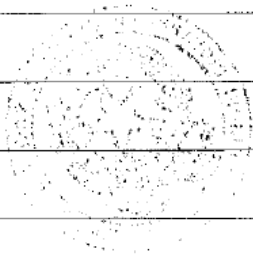


ed attesta

che tale valore non è inferiore al patrimonio minimo previsto per gli enti di terzo settore costituiti in forma associativa ai sensi del comma 4 dell'art. 22 del D. Lgs. 117/2017, pari ad euro 15.000 e costituente il presupposto per l'iscrizione nel RuntS degli enti già in possesso della personalità giuridica acquisita ai sensi del d.P.R. n. 361/2000.

Cremona, 26 aprile 2023

[Handwritten signature]



Esente da bollo ai sensi dell'art. 82 comma 5 del D.Lgs.
03/07/2017, n. 117-----

N. 21480 di repertorio -----

-----Verbale di asseverazione di perizia-----

-----REPUBBLICA ITALIANA-----

Il giorno ventisei aprile dell'anno duemilaventitre.-----

26-4-2023

In Cremona nella casa in Via Altobello Melone n. 39.-----

Dinnanzi me Dott. GIOVANNI CORIONI, Notaio in Cremona, iscrit-
to al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Cremona e
Crema, senza testimoni, è presente la signora:-----

- MARIOTTI ELISA, nata a Cremona il giorno 6 ottobre 1981, con
studio in Cremona Via del Sale n. 46, codice fiscale MRT LSE
81R46 DI50C.-----

Detta persona, della cui identità personale io notaio sono
certo, e che mi dichiara di essere iscritta all'Albo dei Dot-
tori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cremona al n.ro
274 e di essere Iscritta al Registro dei Revisori Contabili al
n.ro 166875 in forza del D.M. del 4 luglio 2012, pubblicato
sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 del 17 luglio 2012, mi presenta
la perizia che precede, chiedendomi di asseverarla con giura-
mento, ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 14 luglio 1937 n. 1666.
Detta perizia consiste in 25 (venticinque) fogli scritti per
25 (venticinque) pagine è firmata dal perito e da me contro-
firmata.-----

Quindi deferisco il giuramento alla comparente, previa seria
ammonizione da me notaio effettuata alla stessa sulle conse-
guenze delle dichiarazioni mendaci o reticenti e sull'obbligo
di dichiarare la verità.-----

La comparente presta quindi il giuramento, pronunziando le pa-
role: "Giuro di aver bene e fedelmente adempiuto all'incarico
ricevuto, e quindi redatto la perizia sopra riportata, al solo
scopo di far conoscere la verità".-----

Io
Notaio ho letto questo atto alla comparente che approvatolo lo
sottoscrive.-----

Consta l'atto di zero fogli dattiloscritti da persona di mia
fiducia per zero pagine e da me completato.-----

Elisabetta Mariotti


Certifico io sottoscritta, **Monica De Paoli**, notaio in Milano, iscritto al Collegio Notarile di Milano, mediante apposizione al presente file della mia firma digitale *(dotata di certificato di validità fino al 7 settembre 2023, rilasciato dal Consiglio Nazionale del Notariato Certification Authority)*, che la presente copia *(rilasciata in esenzione da imposta di bollo ai sensi dell'art. 27 bis tab. B. del D.P.R. 642/72)*, contenuta su supporto informatico, è conforme all'originale formato su supporto cartaceo.

Milano, 12 dodici maggio 2023 duemilaventitré.



Firmato digitalmente da
MONICA DE PAOLI
C: IT
O: DISTRETTO NOTARILE DI
MILANO:80052030154